

GIOVEDÌ 19 APRILE 2007

INNOVAZIONE LA ACCUTECH DI BOLOGNA

Occhi artificiali per l'industria

Sono le soluzioni di visione artificiale per l'automazione industriale il settore nel quale la società bolognese Accutech fa innovazione. «I nostri sistemi consentono di identificare, leggere, selezionare, contare, orientare, eseguire controlli di qualità e verifiche sia su oggetti fisici sia sulle linee di produzione e packaging», spiega Stefano Pistis, marketing manager della società. Si tratta di soluzioni che le imprese manifatturiere impiegano per accrescere la produttività, la qualità e quindi la competitività e che hanno un mercato potenzialmente vastissimo.

«Accutech nasce all'inizio del 2006 grazie al contributo finanziario iniziale erogato dal Comune di Bologna con il bando Mambo-Ict», dice Adriano Fusco, amministratore unico che aggiunge: «nel corso dell'anno abbiamo completato i primi investimenti in macchinari e nella nuova sede, avviato e realizzato i primi progetti e registrato i primi brevetti». La società è riuscita a equilibrare gli investimenti per la crescita con l'acquisizione di nuovi clienti e quindi a chiudere il primo anno con un bilancio senza perdite, cosa piuttosto significativa per una start-up innovativa.

Sistemi per leggere, identificare e controllare cosa passa sulla linea di produzione

I due principali prodotti di Accutech sono Accu-tracker, progettato per gestire il processo di etichettatura di bottiglie eseguendo controlli al millimetro sull'orientamento delle bottiglie che consente una produzione di 50mila pezzi l'ora, e Accu-folder per la misurazione degli angoli di piegatura delle lamiere con una precisione superiore a 0,5 gradi, entrambi i sistemi utilizzano telecamere intelligenti e raggi laser.

La società sta ora lavorando a nuovi progetti, due sono in stadio avanzato e destinati ai settori del legno e della meccanica. Le tecnologie per la visione artificiale sfruttano telecamere ad alta precisione dotate della capacità di elaborare le immagini al fine di ottimizzare il processo di produzione e oggi, grazie al crescere della richiesta e al ridursi dei costi, iniziano a essere adottate anche da imprese di dimensioni piccole e medie, soprattutto all'estero. «In Italia non c'è al momento una grande diffusione di sistemi di visione artificiale — enfatizza Fusco — manca ancora la sensibilità da parte delle imprese locali, i nostri primi clienti sono state le filiali italiane di imprese multinazionali, ma le cose stanno rapidamente cambiando sotto la spinta di una sempre più intensa concorrenza in tutti i settori manifatturieri».

Accutech collabora con i costruttori di macchine per la produzione al fine di integrare i sistemi di visione artificiale all'origine e non solo installarli quando le linee di produzione sono già operative, e partecipa a un progetto di ricerca finalizzato allo sviluppo di nuove tecnologie per la gestione delle interfacce uomo-macchina. «Abbiamo un piano di crescita per il 2007 e il 2008 che prevede un rafforzamento dello staff e l'avvio di nuovi progetti e puntiamo a diventare il punto di riferimento in Italia per le tecnologie di visione artificiale», conclude Fusco guardando avanti.

EMIL ABIRASCID



GUARDARE AVANTI. Stefano Pistis e Adriano Fusco di Accutech



accutech